

Excursus

In questo numero la sezione «Excursus», dedicata alla tradizione filosofica italiana, ospita tre contributi nei quali è studiata la circolazione di concetti e di testi platonici tra Quattro e Cinquecento, con specifico riferimento alle figure di Marsilio Ficino, Giuseppe Valdagni e Federico Pendasio.

A partire dalla tradizionale distinzione, di matrice platonica, tra forme immateriali e forme materiali (decisiva, peraltro, già per i concetti ficiniani di immortalità dell'anima e anima come copula mundi), Anna Corrias richiama l'attenzione sulla derivazione plotiniana dell'idea di un duplice livello d'azione dell'immaginazione (imaginatio confusa e imaginatio discreta) che, in Ficino, è la premessa teorica per determinare il ruolo centrale svolto, durante la vita terrena dell'anima, dalla stessa immaginazione, che permette all'uomo di prendere atto – da un lato – del carattere meramente transitorio della sua esistenza e – dall'altro – dell'unione con il divino quale fine ultimo al quale egli deve tendere. Eva Del Soldato pubblica e commenta – inserendolo nel dibattito sui rapporti tra matematica e platonismo nel secondo Cinquecento – il testo (ora conservato in un manoscritto della Biblioteca Ambrosiana di Milano) nel quale il medico veronese Giuseppe Valdagni offre la sua interpretazione del celebre passo della Repubblica di Platone (546 b-d) in cui Socrate allude al numero corrispondente al ciclo cosmico universale: una interpretazione, quella del Valdagni, differente da quella precedentemente fornita da Ficino, Lefèvre d'Étaples e Francesco Barozzi; e che denota, al di là della sua validità o meno, un'indubbia originalità nell'esercizio esegetico. Infine, Simone Fellina indaga l'utilizzo delle fonti costituite dai Commenti al Fedone di Olimpiodoro e Damascio, dal Commento al Filebo di Damascio e dagli Scholia al Fedro di Ermia Alessandrino da parte di Federico Pendasio (interprete di Aristotele prima allo Studium di Padova e poi in quello di Bologna), per concludere che, «pur nella costante ed espressa fedeltà ad Aristotele», il suo insegnamento «fu un veicolo importante di diffusione e discussione in ambito universitario di opinioni e posizioni platoniche».